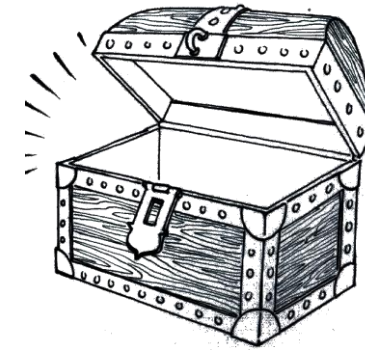


Incontri di spiritualità

Nell'ultimo numero dei "Pensieri di Villa Immacolata" edito dagli Amici della casa di spiritualità diocesana di Torreglia si parla anche dei ritiri spirituali per gli adulti, che Villa Immacolata propone ormai da diversi anni in alcuni momenti del tempo liturgico. Ecco cosa scrive al riguardo il direttore don Federico: *Quando sono arrivato a Villa Immacolata pensavo che queste persone fossero soltanto un bell'impegno per la casa. In realtà bisogna starci dentro per cogliere il fiume di grazia che queste persone rappresentano a causa anche della loro età. Il momento del saluto finale, quando stringo la mano ad una ad una per il congedo, diventa per me la prova di quanto "Dio" sia passato in quelle storie durante il giorno. Non sono persone complimentose che tornano a casa, sono persone che hanno fatto fatica a partire (freddo, pigrizia, indolenza, paure) e che hanno ritrovato nell'esperienza un incoraggiamento a non perdere la speranza. Sono persone ricche di storia, ma ancora capaci di incontrare il Signore. Escono di casa per stare un po' insieme, tornano nelle loro dimore ricolme di speranza. Vengono con le loro preoccupazioni, tornano con una luce buona per illuminare i loro problemi. Ciò che vivifica queste giornate è il modo attento di ciascuno di entrarvi con desiderio e con gusto. Volentieri utilizzo queste righe per far giungere la mia gratitudine a tutti coloro che credono in questa esperienza; un grazie particolare è per ciascuna di queste persone che ancora torna e magari porta con sé qualche amica che non ha ancora fatto questa semplice ma potente esperienza.*

Ciclostilato in proprio a cura del gruppo culturale ricreativo Arcella,
parrocchia S. Antonio D'Arcella, Padova

LO SCRIGNO



Numero 154 dicembre 2019
**Foglio di collegamento del gruppo culturale
ricreativo Arcella, aperto a tutte le persone che
vogliono arricchire in modo intelligente
le loro giornate**

Redazione: Bruna Campagnari 0498648228
P. Gabriele Fiocco 049605517
Anna Lambini 049617308

Parrocchia di S. Antonio di Arcella – Padova

Gli appuntamenti di dicembre 2019

Giovedì 5 Dicembre ore 15.30: Le profezie messianiche nelle vicende del re David. prima parte. Presentazione e proiezione.

Giovedì 12 Dicembre ore 15.30: Le profezie messianiche nelle vicende del re David. seconda parte. Presentazione e proiezione

Giovedì 19 Dicembre ore 16.30: Il Natale tra noi: santa Messa e incontro augurale, con lotteria.

Questi appuntamenti sono riportati anche nel Bollettino Parrocchiale e nei cartelli alle uscite della Chiesa.

Angolo degli auguri per il mese di dicembre: Dorian S. 2; Annamaria F. 3, Luciana C. 4, Dina Z. 5, Marisa C. 8; Lucia L. 13, Renzo M. 14, Vincenzo S. 15; Giovanni Z. 17; Anna M. 19, Lina P. 23, Suor Natalina 23, Eugenia B. 27, Severina B.29, Maria P. 29.

Il murale a San Carlo

In occasione del riconoscimento di Padova Capitale europea 2020 del volontariato, da domenica 27 ottobre il quartiere Arcella è illuminato da un esteso murale di quasi 500 metri quadrati lungo un muro del complesso della parrocchia di San Carlo. L'opera pone in dialogo Galileo Galilei e Carlo Borromeo, per riflettere sul rapporto scienza e fede. I riferimenti a Padova sono evidenti nelle figure della Specola, delle basiliche di Santa Giustina e del Santo e nell'ampio scorcio di Prato della Valle. La poetica i questi due mondi in armonia tra loro è nella figura del ragazzo inginocchiato che raccoglie un ramoscello di ulivo le cui foglie, soffiate dal vento, volano per raccogliersi all'interno dell'astrolabio sferico, diventando poi colombe, simbolo di pace.

I Cantici nella Liturgia delle Ore: il Cantico di Anna.

“Il mio cuore esulta nel Signore, la mia fronte s'innalza, grazie al mio Dio.” Inizia così il cantico di Anna, nel primo libro di Samuele (1Sam 2,1-10). Anna, moglie di un levita, era sterile. Al dolore per la mancanza di un figlio si aggiungeva quello per il dileggio da cui era circondata. Recatasi al santuario di Silo sfoga davanti a Dio il suo dolore e gli promette che se avrà un figlio lo consacrerà al Signore. Dopo questo pellegrinaggio, Anna genera Samuele, che significa “l'ho chiesto a Dio”. Le sue lacrime si trasformano in gioia e la preghiera dolente diventa un canto meraviglioso della speranza dei poveri che possono confidare solo nel Signore. Il cantico termina con il versetto *“Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; al suo re darà la forza ed eleverà la potenza del suo Messia”* (1Sam 2,10): l'indicazione finale alla venuta del messia indirizza la nostra vera speranza, la nostra gioia. Questo testo è definito il Magnificat (Luca 1,52-53) dell'Antico Testamento: il suo contenuto è il modello della preghiera della madre di Dio quando raccontò a Elisabetta della sua gravidanza divina. I due libri di Samuele sono testi storici, che coprono un periodo di ottant'anni di storia di Israele, dal 1050 circa al 970 a.C.. I libri si dividono in quattro sezioni: nella prima è descritta la vita di Samuele, nella seconda è narrata l'istituzione della monarchia e gli inizi del regno di Saul; seguono poi le vicende del re David, raccontate nella terza e quarta parte.